

**IL LIBRO**

# Roberta di Camerino tra eleganza e impresa

*Affollata presentazione all'Ateneo Veneto*

VENEZIA - (R.P.) Un prezioso libro che approfondisce la figura della fondatrice del marchio "Roberta di Camerino", nome che la veneziana Giuliana Coen Camerino scelse prendendo in prestito quello della figlia Roberta (nella foto). La presentazione all'Ateneo Veneto di "Schegge di R" (Marcianum Press) è stata l'occasione per ripercorrere un complesso rapporto familiare e professionale durato oltre 40 anni: quello tra la madre Giuliana, scomparsa, e la figlia Roberta Camerino. Quest'ultima è l'autrice del viaggio nella memoria composto da diverse storie ed episodi, e per la cui stesura si è avvalsa dell'aiuto della giornalista Federica Repetto. La prefazione, insolitamente intimista, porta la firma di Vittorio Sgarbi, cui segue un intervento della critica di moda Luciana Boccardi. Don Roberto Donadoni, responsabile editoriale di Marcianum Press, ha aperto l'incontro sottolineando il perché una casa editrice cattolica ha deciso di pubblicare un libro dedicato ad una figura legata al mondo della moda: citando Papa Francesco, Donadoni ha ricordato come la bellezza costituisca una parte fondamentale della nostra esistenza. Agnese Lunardelli, vicepresidente di Confindustria Venezia, ha puntato l'attenzione sulle capacità imprenditoriali di Giuliana Camerino, ed elogiato una griffe esempio di imprenditoria veneta. Luciana Boccardi ha ripercorso il complesso rapporto tra Giuliana e Roberta, individuando un presunto "errore originario": aver dato al marchio il nome della figlia, con tutti i possibili fraintendimenti che ne conseguirono. Alcuni passi del volume sono stati letti da Federica Repetto, compresa la sentita dedica conclusiva di Roberta alla madre Giuliana. «Doveva essere un libro per la mia famiglia - ha esordito con lieve commozione Roberta Camerino - ma poi sono stata incitata alla pubblicazione da più amici, e da quel momento tutto si può dire mi sia sfuggito di mano. Dev'essere comunque chiaro che il mio vero intento era quello di rendere un omaggio alla figura della mamma».

